Anno XXXIV. - N. 52. Venerdì 4 Marzo 1881 (Abbonamento postale)

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città a domicilio: Anno Lire 20. Semestre Lire 10. — Trimestre Lire 5. — Nel Regno (a mezzo postale): Anno » 23. Semestre » 11. 50. Trimestre » 5. 75. Per gli altri Stati si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero separato Cent. 10.
INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta pagina Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
PUBBLICAZIONE — Tutti i giorni meno i festivi ad un' ora pomeridiana.

AMMINISTRAZIONE — Le associazioni ed inserzioni si ricevono in Ferrara presso l' Ufficio d' amministrazione Via Borgo Leoni N. 24. Per il Regno, ed altri Stati, mediante invio di un vaglia postale e lettera affrancata.
DIREZIONE — Non si restituiscono i manoscritti e non si accettano comunicati e articoli se non firmati o accompagnati da lettera firmata. Le lettere e i pacchi non affrancati si respingono. L' Ufficio è in Via Borgo Leoni N. 24.

RASSEGNA POLITICA

Dall' Inghilterra sono oggi venute importanti notizie. E prima di tutto l'annunzio dell'invio di poderosi rinforzi militari nel Transwaal e della nomina del generale Roberts al comando supremo delle truppe in quella colonia, in luogo del generale Colley. Queste improvvise disposizioni confermano pur troppo le voci corse sull'immensità del disastro patito a Mount Prospect dalle milizie inglesi, dove lo stesso comandante supremo, il generale Colley, sarebbe caduto mortalmente ferito. E frattanto la stampa inglese si perde in lunghi commenti sulla lettera di sir Bartle Frere, nella quale si esprime il timore che il governo voglia ritirarsi dal Transwaal senza chieder conto della insurrezione di una minoranza armata, e pretende che esso smentisca le notizie sparse e le voci accreditate da quella lettera!

Le altre informazioni, che richiamano specialmente l' attenzione nostra, si riferiscono alle cose d'Irlanda. La Camera dei Lordi ha intrapreso l'esame del bill di coercizione, e come era facile prevedere, procede tanto spedita nella bisogna, da lasciar calcolare che la legge potrà esser messa in vigore dentro la corrente settimana. A temperare l'asprezza della legge medesima, o per dir meglio, ad addolcire l' irritazione che quella grave misura produce nel popolo irlandese, si andava dicendo che il governo rinunzierebbe a presentare il bill del disarmo proposto da Forster, affrettando invece la presentazione di quello per la riforma agraria. I telegrammi odierni distruggono peraltro questa lusinga, annunziando che il bill sul disarmo della popolazione irlandese sarà presentato immediamente, e messo invece in disparte quello per la riforma agraria, il solo cioè che forse varrebbe a modificare con qualche efficacia le piaghe dell' isola, e a ricondurvi elementi di pace e di prosperità.

Se il Gladstone si trova costretto ad aggiornare una riforma, che formava parte essenziale del suo programma di governo, ciò vuol dire che egli si trova dinanzi a difficoltà troppo gravi per superarsi in questo momento. Noi lo dicemmo altra volta: il Parlamento, ma specialmente la Camera alta, così pronta ad accogliere le leggi di repressione, non avrebbe dimostrata eguale alacrità dinanzi a riforme, che ledono interessi da lungo tempo stabiliti. L' utile proprio soffoca pur troppo la voce della giustizia, ma per ciò appunto prepara uno spaventoso avvenire, perchè confermerà negl' irlandesi la persuasione che il benessere del loro paese è inconciliabile con l' unione di esso all' Inghilterra.

La Costituzione degli Stati Uniti passa generalmente per l' ideale della separazione del potere legislativo e del potere esecutivo. Invero le discussioni al Congresso hanno luogo allo infuori dell' azione governativa; il presidente non ha che il diritto di raccomandare certi progetti di legge, della quale raccomandazione il Congresso può o non occuparsi, ed infine i ministri non assistono alle deliberazioni parlamentari. Nella pratica questo stato di cose dà luogo soventi a difficoltà, perchè succede di frequente che i ministri si trovino meglio del Congresso in grado di apprezzare l' importanza di talune riforme. Non potendo difendere le loro idee personalmente alla tribuna, essi le spongono in memorie destinate alla pubblicità, ma che non rimpiazzano punto le discussioni orali. In questi ultimi tempi si riconobbe questo inconveniente e si decise che i ministri sarebbero ascoltati nei Comuni. Oggi si vuol fare un passo più innanzi. Il senatore Penderton depose un progetto di legge tendente ad accordare ai ministri l' autorizzazione di essere presenti alle sedute del Congresso, e ad obbligarli a sedervi due volte la settimana per fornire le necessarie spiegazioni. La Commissione del Senato all' unanimità accolse il progetto di tale modificazione che non viola i principii costituzionali, e non può far temere una troppo grande estensione di influenza del potere esecutivo. Pare che la proposta Penderton sarà approvata.

LA FRANCIA A TUNISI

Un giornale ministeriale annunziò che i rapporti fra la Francia e l' Italia a proposito di Tunisi sono adesso molto cordiali.

Quel tanto di agro che ci fu nei mesi passati, grazie alle buone disposizioni dei due governi, è diventato dolce, e si procede da una parte e dall' altra nella migliore intelligenza.

Anzi, se mai qualcuno credesse che l' Italia avesse in animo di trar partito dalle nuove difficoltà che la Francia si è tratta addosso, mettendosi in urto con l' Inghilterra a Tunisi quel tale si inganna; l' Italia pensa a sè, tira dritto per la sua strada e non si occupa di altro.

Non sappiamo fino a che punto le informazioni del giornale ministeriale sieno esatte; ma se lo fossero, se corrispondessero veramente alla politica del gabinetto, non vedremmo in esse nessuna ragione per congratularcene con quello.

A noi piace, lo abbiamo detto più volte, una politica chiara, determinata, sicura, che non cambia da una settimana all' altra, che non si irrita o si placa con la stessa facilità e prontezza con cui mutano i venti.

Siamo lontanissimi dal voler accattare brighe o provocare chicchessia. Pel nostro paese desideriamo una lunga ed onorevole pace, e qualsiasi probabilità di guerra, senza punto atterrirci fuor di modo, c'ispira una grande preoccupazione, mettiamo pure un grande sgomento.

Ma intendiamo altresì che la nostra controversia con la Francia rispetto a Tunisi, non può dirsi chiusa e definita sintantochè la Francia non abbia lealmente receduto da pretese ingiustificabili, eppure accampata con grande ostentazione.

Una grande questione politica non può mica appianarsi come si appiana una di semplice etichetta diplomatica o di inviti ad una festa di ballo. Essa dura e rimane intatta, precisamente finchè non sia definita in modo conforme a chi l' ha promossa.

A Tunisi, che cosa vogliamo noi dalla Francia? La cosa più ragionevole del mondo; cioè ch' essa si contenti di vivere nella Reggenza come vivono tutte le altre nazioni; che non accampi la pretesa d' essere lei più che le altre, che non metta il campo a rumore, annunziandosi protettrice, essa sola, della Reggenza per meglio sfruttarla, che non tiri in ballo la vicinanza con l'Algeria per far credere d'avere diritti che altri non avrebbe.

Si è ottenuto questo? C'è qualche documento diplomatico che lo attesti? Qualche preziosa confessione di quell' eccellente uomo del signor Barthèlemy Saint-Hilaire che lo confermi?

In questo caso, davvero si può dire che ogni ragione di contesa è scomparsa, e che più non resta altro se non che tocca si la mano in segno di amicizia.

Ma se non si è ottenuta, non vi è una ragione al mondo perchè le nostre relazioni colla Francia, sempre rispetto a Tunisi, sieno oggi diverse da quello che erano due o tre mesi fa.

E poichè la nostra politica in fondo è giovevole agli Stati di tutta l' Europa, forti della nostra coscienza, non dobbiamo abbandonarla sol perchè, in un dato momento, e non senza secondo fine, ci son fatte alcune carezze o rivolte alcune parole dolci.

La Francia ha suscitato contro di sè il malumore dell' Inghilterra a proposito della questione dell' *Enfida*, ed anche del modo di procedere del signor Roustan. Or noi pensiamo, e pensandolo lo diciamo, che in questa congiuntura, appunto perchè nulla fin qui è stato definito, l' Inghilterra deve trovare in noi, finchè ci è consentito di farlo, un' amica zelante e sincera, pronta a sostenerne le parti con quello stesso zelo con cui desidereremmo che fossero dall' Inghilterra le nostre, se noi ci trovassimo in ballo.

Altri si giovi, se vuole, della simulazione, delle doppiezze, delle reticenze; noi preferiamo il parlar chiaro. E modestamente diciamo che, fino a che la Francia non si rassegna ad essere a Tunisi quello che sono le altre potenze, l' Italia deve trovarsi sempre dalla parte opposta a quella in cui si trova la Francia.

Solo questo linguaggio è leale; solo di questo niuno può farci rimprovero. Ed è soltanto conformando ad esso gli atti della nostra politica che noi possiamo avere degli amici, utili oggi noi ad essi, domani forse essi a noi.

In conclusione, niuno più di noi desidera che i rapporti fra la Francia e l' Italia rispetto a Tunisi sieno cordiali. Proprio, non vediamo l' ora di poter stendere la mano alla nostra vicina in segno di vera e schietta riconciliazione.

Ma non giova nè illuderci, nè illudere. Affinchè quell'ora spunti, è indispensabile che la Francia riconosca di non avere a Tunisi diritti maggiori di quelli delle altre potenze.

Finchè ciò non avviene, è ozioso ed è altresì indegno d'una grande nazione farsi a parole dei complimenti ai quali non corrisponde l'intimo sentimento del cuore; è puerile e pericoloso appagarsi di vane parvenze o di simulate e fugaci carezze; è improvvido e ingeneroso abbandonare le altre nazioni, se mai si trovano nei guai in cui noi ci siamo o già trovati o di nuovo potremmo trovarci.

Questo è il nostro pensiero - come osserva la *Libertà* - e non sappiamo perchè non dovrebbe essere anche il pensiero del governo.

LA BATTAGLIA DI LAING'S NEK

Il *Times* così parla del combattimento o battaglia che dir si voglia, di Mount Prospect, presso Laing's Nek, tra Boeri e Inglesi, dove questi rimasero sconfitti una seconda volta:

L' attenzione del Parlamento e quella del paese sarà concentrata oggi sulle cattive nuove che giungono dal teatro della guerra nell' Africa meridionale. Un distaccamento, sotto sir George Colley, composto di più di 600 uomini, ha sofferto una grave disfatta in uno scontro coi Boeri presso Laing's Nek. La battaglia ebbe luogo ieri in vista del campo inglese a Mount Prospect, e pare che le notizie vi siano state portate dai fuggiaschi.

Secondo i loro calcoli che, per altro non vanno accolti senza riserva, non più di un centinaio d' Inglesi riuscirono a scampare. Dicesi che parecchi ufficiali, anche di alto grado, siano fra i feriti e i morti, e i dispacci ufficiali pubblicati lasciano poco motivo di dubbio che lo stesso generale Colley sia stato ucciso. Poco o nulla sappiamo dello scopo o del piano dell' impresa, terminata tanto disastrosamente. Il campo a Mount Prospect fu lasciato a mezzanotte di sabato dal generale Colley, con una forza di sole sei compagnie. Egli si inoltrò verso Laing's Nek, e prese posizione sulla sinistra su un' altura chiamata Spitz Kop. Sembra che vi sia stato attaccato con valore e determinazione dai Boeri, che caricarono l' altura quattro volte e stavano, a quanto si dice, per esser respinti, quando gl' inglesi, accortisi di non aver più munizioni, furono costretti a ritirarsi. Nella ritirata, essi dovettero passare sotto un fuoco micidiale di moschetteria, e furono posti in rotta.

Può sembrare incredibile che 600 soldati inglesi, armati di fucili a retrocarica, postati in posizione difendibile, non siano stati capaci di tener testa anche a sei volte tanti Boeri. Ma, se i raconti recati a Newcaste dai fuggiaschi sono esatti, non c' è mistero intorno alla cosa. Asseriscesi che la riserva della munizione non fu portata sull' altura dello Spitz Kop, sicchè, al momento più arduo della mischia, essi si trovarono senza difesa. Si rammenta come sia stato riferito che un simile incidente avvenisse anche a Laing's Nek. Tale incuria e balordaggine si è sfortunatamente ripetuta troppo di spesso nei nostri annali militari, e in nessun luogo più penosamente che nelle campagne dell' Africa Australe. È impossibile negare che i Boeri si siano battuti per bene. Il disastro, lamentevole in sè stesso, non può aver serio effetto sulla nostra situazione militare.

Un dispaccio odierno annunzia che al posto del disgraziato generale Colley, è stato nominato il generale sir Frederick Roberts, il vincitore degli Afgani, segno evidente che il Gover-

no inglese considera la situazione più grave di quello che mostra crederè il *Times*. Il numero dei Boeri a Laing's Nek, viene calcolato a 7000.

LETTERE ROMANE

Roma 2 Marzo.

(L). Tornano a propagarsi le dicerie relative alla prossima nuova *infornata* di senatori, per la quale si piglierebbe a pretesto la ricorrenza del 37° anniversario della nascita del Re, il 14 marzo.

Io credo che circa all'*infornata* dei senatori, come per altre questioni, sienvi molte discordanze in consiglio dei ministri, perchè ogni ministro ha una lista di candidati, più o meno serj, da proporre, e l'on. Depretis, che ha, pare, il proprio elenco, non vuole saperne delle proposte dei suoi colleghi. Qualche proposta di candidato al seggio senatoriale fa sorgere naturalmente il quesito, se vogliasi portare nella nomina dei senatori la *larghezza* di criterj che fu portata e si porta nella nomina dei Cavalieri e dei Commendatori....

L'on. Depretis non vorrebbe nominar senatore alcun deputato, sia perchè la esperienza gli insegna che, cessati i riguardi e i vincoli elettorali, l'uomo politico modifica in Senato le opinioni ministeriali o progressiste che avea nella Camera, sia perchè l'on. Depretis teme che i collegi, rimasti vacanti nominino deputati di destra.

Questo timore non mi sembra molto fondato, se la destra continua nell'indirizzo fiacco ed incerto che segue da qualche mese e che scoraggia assai il partito fuori della Camera, come è dimostrato, troppo eloquentemente, da recenti elezioni.

E a proposito della destra, i giornali annunziano che l'on. Sella è ripartito pel Piemonte, appena deliberato l'aggiornamento della Camera.

L'on. Sella è ancora in Roma, e si occupa della questione del sussidio governativo alla capitale, facendo ogni sforzo affinchè il Ministero non comprometta la dignità del governo, canzonando, dopo tante promesse, la capitale.

Frequenti sono i colloqui dell'on. Cairoli coll'inviato Greco e coll'ambasciatore Inglese.

Nella settimana prossima è atteso di ritorno da Berlino il principe Amedeo, al quale la famiglia imperiale di Prussia prodiga le attestazioni più affettuose. L'imperatore annunziò con suo dispaccio di ieri al Re, che aveva accordato al Duca d'Aosta la decorazione dell'Aquila Nera.

Nella malattia del ministro della guerra i sintomi variano assai.

L'altro ieri, il generale Milon stava relativamente bene; ieri mattina qualche nuovo sintomo inquietante si è manifestato; ieri sera ed oggi l'infermo è sollevato, e il prof. Caldarelli continua ad infondere lusinghiere speranze, che tutti augurano di veder realizzate.

Il Re manda, anche tre volte al giorno, il generale De Sonnaz a prendere notizie dell'ammalato.

L'on. Acton firma, per formalità, gli atti della amministrazione della guerra. Vero m nistro della guerra è il colonnello Pelloux, deputato di Livorno e segretario generale.

Il Consiglio dei ministri approvò le proposte del ministro delle finanze pel reparto del milione a beneficio degli impiegati. Vedremo, quando il R. Decreto sarà pubblicato, se si pensò davvero agli impiegati inferiori come assicurano gli organi ufficiosi.

La nota ufficiosa del *Diritto*, circa alle informazioni ultime concernenti la navigazione del *Duilio*, commentata ieri dall'*Opinione*, ha prodotto nel pubblico gravissima impressione, imperocchè quella nota è la più evidente confessione del torto che in questa importantissima, vitalissima questione, ha il ministro Acton. È strano assai che questi confessi ora, cioè dopo un mese e più, che la navigazione del *Duilio* procedette ottimamente, mentre egli aveva i mezzi ed il dovere di pubblicare subito i rapporti comprovanti la verità su un fatto, il quale tanto vivamente interessa il paese.

Il ministro ha presentato al Presidente della Camera i nuovi documenti chiesti dall'on. Massari. Speriamo che il presidente ne affretti la pubblicazione, e che quanto prima si faccia nella Camera una discussione seria, atta a dileguare gli equivoci, i dubbj artificialmente propagati o lasciati diffondere.... per far dispetto agli onor. Brin e Saint-Bon.

È doloroso confessarlo, ma in questa gravissima questione le preoccupazioni personali, i rancori e le considerazioni meschine regionali, ebbero un peso che non avrebbero dovuto avere, se il Governo si fosse inspirato all'alta idea della patria, al grandioso concetto della prosperità, dell'onore della marina e del suo credito.

Una discussione parlamentare è indispensabile, ma, ben inteso, purchè restino estranei ad essa i criteri politici o di partito, i quali finiscono col far apparire bianco il nero e nero il bianco, e col far deliberare dalla maggioranza che il ministro ha ragione... perchè se gli si desse torto nascerebbe una crisi ministeriale! Bella ragione!...

Notizie Italiane

ROMA 2. — I commissari pel progetto per la riforma elettorale ricevettero oggi l'invito di convocazione pel giorno 6.

Il Consiglio di Stato accolse il ricorso del comm. Mattei, ispettore navale, contro il collocamento a riposo.

Credesi che il Senato modificherà la forma del progetto di legge sul corso forzoso e quello concernente la cassa delle pensioni.

Gli Uffici del Senato sono convocati per il 10 marzo.

Oggi il Consiglio dei ministri si è riunito alla Consulta.

Nella relazione di domani si firmerà il decreto di riparto del milione degli organici.

La salute del ministro Milon va sempre migliorando.

— L'on. Zanardelli ha presi gli ultimi accordi coll'on. Mancini circa la riforma elettorale.

Domani il Re firmerà il decreto per il riparto del milione stabilito per i nuovi organici degli impiegati.

Vennero assegnate lire 149,500 agli impiegati del ministero delle finanze, lire 200 mila al ministero di grazia e giustizia, lire 210 mila al ministero degli affari esteri, lire 81,500 al ministero d'istruzione pubblica, lire 153 mila al ministero dell'interno, lire 351 mila al ministero dei lavori pubblici, lire 152 mila al ministero della guerra, lire 40,500 al ministero di marina, lire 31,500 al ministero d'agricoltura.

NAPOLI — Il sindaco conte Giusso, ritornato da Roma, espose alla Giunta il risultato delle pratiche, che vi aveva fatte riguardo alla legge per Napoli. Disse che la legge incontrava favore nel Parlamento e nel ministero e che sarebbe stata discussa verso gli ultimi giorni di marzo. Aggiunse che questo ritardo non avrebbe prodotto alcun effetto contrario agli interessi del municipio.

PISTOIA — Alcuni giornali hanno data la notizia che il senatore Torrigiani era impazzito. La notizia è insussistente. Il Torrigiani è da qualche tempo sofferente, ma ben lontano dalla pazzia. Egli è stato recentemente a Roma per chiedere sei mesi di aspettativa come consigliere di Stato, ed ora trovasi sino dal 18 corrente a Pistoia, presso una sua figlia, in salute migliorata.

Notizie Estere

FRANCIA — Alcuni indizi contraddittori circa il suicidio del generale Ney, fanno dubitare che si tratti di assassinio. Assicurasi che furono arrestate tre persone.

Drouhyn de Lhuys, ex ministro di Napoleone III, già ammalato di fegato, morì ieri alle ore 6 in età di 68 anni.

Una corrispondenza berlinese del *Débats* constata il sentimento profondamente dinastico manifestato da tutte le classi della popolazione di Berlino in occasione delle nozze del figlio del principe imperiale.

Si conferma che Grévy esigette che il nome di Parnell fosse cancellato dalla lista del Comitato per le onoranze a Victor Hugo.

INGHILTERRA — Il corrispondente dello *Standard* nell'Africa Australe, fu fatto prigioniero dai Boeri, quindi rilasciato. Egli rende omaggio al loro eroismo ed alla moderazione mostrata dopo la vittoria.

Annunziasi essere imminente l'arresto di Dillon.

A Ballinroe in Irlanda fu assassinato con un colpo di rivoltella l'intendente fratello del conte di Mountmorres.

SPAGNA — Il ministero spagnuolo ha offerto al conte Coello, ex ambasciatore di Spagna a Roma, un posto di Consigliere di Stato o la legazione di Costantinopoli.

Il conte Coello rifiutò entrambe le offerte. Rimarrà in Italia come privato.

Cronaca e fatti diversi

Camera di commercio. — I Consiglieri sono convocati in Adunanza per domani alle ore 1 1[2 pom. per trattare e deliberare intorno agli oggetti seguenti:

1. Nomina della Commissione incaricata a preparare il bilancio consuntivo 1880 da presentare alla Camera.
2. Completamento del personale dell'Ufficio di Segreteria.
3. Comunicazione di diversi oggetti di attualità.

In Municipio. — Per deserzione del primo incanto, un secondo avrà luogo Sabbato 19 Marzo per l'affitto quinquennale di una Bottega situata in Via Orefici o Cortevecchia al Civ. Num. 6.

Lega per l'istruzione popolare. — Questa sera Venerdì nelle scuole femminili dalle 6 alle 8, lezione di lettura e scrittura nella prima classe; insegnanti Maioli Adelina e Finotti maestra Esterina. Nella seconda classe, Esercizi di composizione; insegnanti Campagna maestra Teresa, Finotti maestra Vittorina.

Nelle scuole maschili dalle 6 alle 7 aritmetica, insegnanti Penolazzi e Tenani. Dalle 7 alle 8 lettura e scrittura, insegnanti Cavalieri e Valenti.

Corte d'assisie. — La causa incominciatasi ieri contro Sarti Zenone e Bottoni Giuseppe imputati di furto qualificato di un cavallo avrà termine oggi, essendo stati escussi tutti i testimoni che riguardano detta accusa. Difendono il Sarti l'avv. Guglielmo Ruffoni, il Bottoni l'avv. Antonio Manfredini; sostiene l'accusa l'avv. cav. Egisto Venturi.

Care speranze. — Abbiamo avuto occasione di vedere di questi giorni dei bellissimi saggi delle scuole di disegno del prof. Vincenzo Tosi. Moltissimi sono gli allievi degni di incoraggiamento e di lode e troppo lungo ci sarebbe lo annoverarli tutti, ma di coloro che sopra gli altri eccellono vogliamo almeno far menzione. Essi sono i giovani Malagò Domenico e Gennari Umberto dei quali già altra volta parlammo con favore.

Il primo ha eseguito a granitura, da un modello del Tosi, un complesso di solidi con effetto di notte.

— Altro lavoro, a tratteggio col lapis presa da una incisione rappresentata una lucerna del 500, riuscito migliore dell'originale tanto per la morbidezza dei tratti, come fina e perfetta esecuzione.

Il Gennari ha copiato in acquerello da un modello dell'insegnante stesso, un complesso di solidi, ed un ornamento del 500 rappresentante un fregio a stampa.

Ci congratuliamo con questi bravi giovani e con gli altri loro compagni che fanno così onore a sè stessi e al prof. Tosi loro insegnante.

Cronaca del bene. — Una eletta di amici costituiti in società detta *del Ricordo*, ed avente per unico obbiettivo geniali passatempi, riunivasi iersera a banchetto nella Locanda della Brenta.

In mezzo al brio ed al buon umore essi non dimenticarono coloro che soffrono ed infatti vollero destinate Lire 12. 50, interessi di somma messa a frutto, a vantaggio di certo Contavalli Antonio loro compagno che subì giorni sono l'amputazione di una gamba in questo Arcispedale. Oltre di che, raccolsero durante il pranzo Lire 18. 50 che portarono al nostro ufficio mettendoli a disposizione del Comitato a prò dei pellagrosi.

Lodiamo il generoso pensiero e auguriamo che moltiplichino società come queste e *ricordi* così filantropici.

Gli aiutanti postali. — I voti degli Aiutanti postali sono stati, esauditi.

Un Decreto Reale del 27 scorso mese fissa gli stipendi normali degli Aiutanti postali a lire *mille*, *mille duecento* e *mille quattrocento* per le *tre* diverse categorie.

L'aumento accordato decorre dal 1° di questo anno.

Gli aumenti quinquennali futuri saranno, secondo lo stesso Decreto Reale computati in ragione del *quinto* dei nuovi stipendi, cioè in lire *duecentottanta, duecentoquaranta* e *duecento*.

Il Carnevale al Seminario-Collegio. — Ci comunicano e di buon grado inseriamo.

Come il teatro debba servire all'educazione ne han fatto prova i molti Trattenimenti Drammatici e musicali che ebbero luogo nel p. p. Carnevale in questo nostro Seminario-Collegio, il numeroso concorso di colte persone, i molti applausi dei quali vennero onorati i giovinetti, sono argomento della accuratezza e intelligenza colla quale rappresentava ciascuno la sua parte.

Ma la perla, direm così, delle rappresentazioni fù l'opera — *I Fanciulli Venduti* — musica del Prof. Federico Parisini di Bologna e rappresentata con molto successo anche in altre città. È un'operetta tutta brio e sentimento; ariette e duetti che vanno al cuore; così molta gaiezza; e fra tutti, applauditissimo quello dei mestieri, sempre ripetuto le due e tre volte. Il Prof. Parisini ha ricevuto molti e meritati encomî; e qui pur tra noi si chiarì col fatto esser egli di molta scienza, di finissimo criterio, di molto cuore, di larga vena.

Che dire poi di quei bravi giovinetti, che la eseguirono con tanta esattezza e naturalezza?... Era un vero piacere. I giovinetti convittori Giuseppe Marvelli con quella sua vocina così acuta e delicata; ed Ugo Borsetti con quella sua grazia, piacquero sì da meritare fragorosi applausi e ripetuti inviti a ripetere le loro cantate. Bene gli altri tutti, ottimamente i coristi; elegante e, direммо quasi sontuoso l'apparato di scena. Tutti si usciva dal Teatrino compresi d'ammirazione.

Sia reso adunque pubblico elogio all'instancabile operosità del M. R. Mons. Gustavo Cottica Vice-Rettore, che con tanta maestria e inimitabile pazienza potè e seppe operare tanto: nè gli mancò l'ajuto di altri addetti all'I-

stituto. Il sig. Don Mariano Pavani diè prova d'intelligenza e franchezza nel dirigere l'Operetta, e nel tenere attenti quei giovani cantori: il Maestro sig. Antonio Guidoboni che sedeva al piano fu di buon aiuto al felice esito col suo accorgimento e colla valentia dell'accompagnare.

Egli è perciò che di tutto cuore si rallegrano tutti che ebbero a passare tante liete serate coll'Ill.mo Rettore Mons. Lucci Dott. Francesco perchè così saggiamente si sanno avvezzare i giovani a quell'utile ed onesto divertimento, che, congiunto alla severità dello studio, è mezzo efficacissimo di verace educazione.

G. B.

Ringraziamo gli egregi autori per le seguenti pubblicazioni ricevute in dono:

Lettera pastorale per la quaresima 1881 - Ferrara, Stabilim. Bresciani.

Bollettino della Società Pedagogica e di m. s. fra gli insegnanti in Ferrara.

« *La razza Pugliese* » nella provincia ferrarese, descritta dai prof. Giovanni Magri e Antonio Poli - Milano, Tip. Agnelli.

Sacco nero. — In città quiete perfetta e non il più piccolo reato.

A Migliarino venne arrestato di questi giorni U. G. dovendo scontare 50 giorni di carcere cui fu condannato per diffamazione commessa nel 1878 in pregiudizio di una maestra.

— A Migliaro fu arrestato G. M. dovendo scontare 10 giorni di carcere perchè nel 1878 avendo lasciato incustodito un animale suino, questi addentò e ferì un ragazzino.

— A Massafiscaglia venne arrestato C. G. per porto di un coltello acuminato di genere proibito.

— A Comacchio, arresto di F. M. per contravvenzione all'ammonizione.

Teatro Comunale. — *Crescit eundo* e ieri sera pure, senza reduci e senza bazza nei prezzi, il teatro era *au complet* e l'impresa ha toccato un brillantissimo incasso.

Decisamente quest' *Ugo* e *Parisina* ne fa vedere delle belle. Fra le altre, quella di scorgere in piena quaresima dei Ministri del Signore venuti espressamente dal contado, ed assistere dagli scanni, con tra le mani il libro che non può essere quello dell'uffizio, alla rappresentazione di quest' opera. Vuol dire che non c'è più quaresima ovvero.....non c'è più giudizio.

Il Lombardelli, di cui era ieri sera la serata d'onore, nel cantare l'aria di Leporello nel *Don Giovanni* si mostrò ancora una volta artista e cantante elettissimo, e riscosse unanimi applausi. All'egregio seratante vennero offerte poesie e corone durante il corso dell'opera.

Si fu nell'udire quella soave pagina del divino Mozart e pensando alla primitiva semplicità dei mezzi da cui egli seppe cavare così possenti effetti, che ci risovenne dell'indiavolato scampanio che si volle appiccicare al finalone del secondo atto dell'opera. La maestosità di questo pezzo non ha proprio bisogno di questi magri sussidj, e meno male le campane rispondessere alle tonalità della musica! Ne viene invece una cacofonia, un fracasso d'inferno, e ci fa meraviglia come l'amico Bergamini permetta di simili profanazioni. E di quella via ci sia lecito domandare chi è che in iscena s'incarica di stiracchiare così tanto i tempi della Banda e dell'organo, con uno scapito grandissimo degli effetti. O che i bottoni elettrici del Direttore d'orchestra non danno più suono?

— Questa sera riposo — Domani, i tre primi atti dell' *Ugo* e il terzo atto dell' *Ernani*.

Domenica *Ugo*, e la sinfonia in *re* minore del chiaro maestro Magi.

Lunedì straordinaria ed ultima definita rappresentazione a vantaggio dell'Impresa, per la quale artisti e masse prestano gentilmente la loro opera.

— Dal sig. cav. L. Alberto Trentini ci perviene con preghiera di pubblicazione la seguente lettera. Non mancherà tempo per farvi sopra dei commenti.

Preg. Direttore

La prego annunziare nella odierna *Gazzetta* (e quando occorra anche come comunicato a pagamento) che io mi sono opposto, quantunque inutilmente, a che fossero aumentati fino alla misura fissata nel manifesto pubblicato per lo spettacolo di sabbato 5 corr., i prezzi dei biglietti d'ingresso, degli scanni e delle poltrone.

E tale opposizione mi trovava in dovere di fare per l'interesse del Pubblico, ed in perfetta relazione ai patti stipulati coll'Impresa assuntrice.

Ringraziandola, le rassegno i sensi ecc. ecc.

L. A. Trentini

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE

Bollettino del giorno 2 Marzo 1881

NASCITE — Maschi 5 - Femmine 1 - Tot. 6.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — N. 0.

MORTI — Ferranti Giuseppe fu Antonio, di anni 98 e mesi 9, vedovo — Sisti Margherita fu Luca, d'anni 72, massaia, coniugata — Cavicchioli Ginevra fu Gaetano, d'anni 75, massaia, nubile — Felloni Petronilla fu Valentino, d'anni 55, massaia, coniugata — Droghetti Luigi di Giacomo, d'anni 46, operaio, coniugato — Forlani Santina fu Giorgio, d'anni 54, giornaliera, coniugata — Giacomelli Margherita di Gaetano, d'anni 1 e mesi 10.

Minori agli anni uno N. 2

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

3 Marzo

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª 0°, 0 C
Alt. med. mm. 768,03	» mass.ª + 9, 1 »
Al liv. del mare 770,17	» media + 4, 3 »
Umidità media: 62°, 3	Ven. dom. vario.

Stato prevalente dell'atmosfera: sereno

4 Marzo — Temp. minima — 0° 0 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

4 Marzo ore 12 min. 15 sec. 10.

(Vedi teleg. in 4ª pagina)

P. CAVALIERI Direttore responsabile.

Giuseppe Ferranti

cessava di vivere il giorno 2 Marzo alle ore 2 e mezzo ant. nella età di 98 anni, 9 mesi, e giorni 11, confortato con sollecite cure dai suoi figli Luigi, Cosimo, Francesco, ed Ercole.

In *Giuseppe Ferranti* si è spenta una di quelle individualità, in cui la provata onestà, la tenacità al lavoro, l'affetto provvido per la sua famiglia, formavano lo scopo principale della sua vita, ed erano la sua gloria, la sua fede, il suo avvenire.

Ai piedi del letto di morte di questo venerando vecchio, non potè anche l'altro figlio, Pietro, confondere le sue lagrime a quelle dei fratelli, perchè trattenuto all'Estero.

Poveri figli!... so per prova quanto sanguini un cuore privo ad un tratto de' più sacri affetti, e mi associo al vostro dolore, e depongo muto, riverente, commosso, sulla tomba dell'amato vostro genitore

Giuseppe

un semprevivo, il mesto fiore della ricordanza.

Benetti.

Giovanna Zanibelli vedova Domeneghetti-Legnani non è più.

Dessa cessava di vivere ieri dopo lunga e penosa malattia, munita dei conforti della Religione, circondata dai proprii figli, i quali non mancarono nelle sue lunghe sofferenze di assisterla amorosamente.

Madre affettuosa, abbenchè presto rimasta vedova, Essa seppe con cure indefesse, e con onorate fatiche, allevare ed educare i suoi cinque figli nel retto sentiero delle virtù, insinuando loro principj onesti.

Queste povere, ma sincere parole, valgano a lenire almeno in parte l'intenso dolore de' suoi cari, cui resta solo il conforto della protezione di Lei nella patria celeste.

Ferrara, 3 febbraio 1881.

G. G.

ARCISPEDALE DI SANT' ANNA

Movimento degli infermi, ed Elargizioni pervenute al Pio Luogo nel mese di Febbrajo 1881.

Quadro I. *Movimento degli infermi.*

DIVISIONI DELLE INFERMERIE	Esistenti la mattina 1° Febb.		Accettati		TOTALE curati nell' anno		Usciti				Rimasti la sera 28 Febb.	
							Dimessi		Morti'			
	U.	D.	U.	D.	U.	D.	U.	D.	U.	D.	U.	D.
MEDICA	108	74	123	48	231	122	109	43	12	9	110	70
CHIRURGICA. . . .	44	27	35	20	79	47	41	20	5	3	33	24
	152	101	158	68	310	169	150	63	17	12	143	94
TOTALE	253		226		479		213		29		237	

Giorni di cura . . . . . 7,093 —	CURATI CRONICI . . . . N. 64
Media giornaliera dei curati . 253. —	» ACUTI . . . . » 415
	TOTALE N. 479

Quadro II. *Elargizioni ed offerte pervenute all' Arcispedale*

N. prog.	OFFERENTI	Elargizioni ed offerte			Annotazioni
		In Generi ed Effetti		In danaro e valori pubblici	
		Qualità	Quantità		
1	Gulinelli conte Luigi e Giovanni nel primo anniversario della morte del loro padre conte Giacomo .	. . . .	. . . .	Lire 250	
2	Ditta Cleto ed Efrem Grossi	. . . .	. . . .	» 20	Offerta a seguito di amichevole transazione di insorta controversia commerciale.

Le inserzioni dalla Francia si ricevono esclusivamente per il nostro giornale pressso l' Agence Principale de pubblicité E. E. OBLIEGHT, Paris, Rue Saint-Marc, 21 e dall' Inghilterra, presso i Sigg. G. L. Daube e C. Londra, 130, Fleet Street E. C.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 4. *Londra* 3. — (Camera dei lords). È approvato in terza lettura il progetto di coercizione.

New York 2. — La legislatura di Merricsey approvò la mozione che esprime simpatia ai boeri.

Pietroburgo 2. — Batum è stata dichiarata porto-franco.

Capetown 2. — Non avendo ricevuta nessuna risposta da Lerothodi e dagli altri capi dei basutos l' armistizio quindi è cessato ed è ripresa l'operazione però impedita dalle pioggie.

Londra 3 — Lo *Standard* dice che il sultano ordinò a Server pascià di dichiarare agli ambasciatori che è impossibile il cedere qualsiasi parte dell' epiro ma che è disposto a seguire in Tessaglia il tracciato della conferenza.

Washington 3. — Ogni opposizione delle Camere americane per il canale del Panama è cessata. I progetti deposti sono ritirati dalla Camera che adottò il *funding bill* con tutti gli emendamenti del Senato.

Algeri 3. — I giornali fanno osservare che le asserzioni della *Riforma* rappresentanti gli algerini come aggressori nell' ultimo incidente alle frontiere, sono categoricamente smentite dal passo del governo tunisino che spedì una commissione a offrire un' indennità.

Firenze 3. — Zanetti è morto.